

Aeroporto, c'è l'ok al nuovo capitale Stop alla Castella 3

Broletto

Stanziati 733mila euro
per il D'Annunzio
«Ma vogliamo essere
nel patto di sindacato»

■ Sì all'aumento di capitale della Catullo, la società che gestisce gli scali di Villafranca e Montichiari, non alla discarica Castella 3.

Il Consiglio provinciale ieri ha approvato la variazione di bilancio funzionale all'adesione alla ricapitalizzazione della Catullo. Un'operazione che in tutto vale 35 milioni di euro, soldi necessari per ripianare le perdite del 2020 (causa Co-

vid) e rilanciare gli investimenti (62 milioni entro il 2030 a Montichiari). Il Broletto dovrà sborsare 733mila euro visto che ha in portafoglio il 2,091% della società veronese.

Il via libera è arrivato con 16 voti a favore e la contrarietà di Marco Apostoli (Provincia Bene Comune) per il quale «la Provincia dovrebbe usare le risorse per altre esigenze» invece di «investire in un pozzo senza fondo» «non potendo per altro incidere sulle strategie della Catullo». Per il vicepresidente Guido Galperti mantenere la quota nella Catullo è invece «fondamentale» per mantenere la maggioranza pubblica (i soci pubblici veronesi e trentini hanno il 47%). Posizione condivisa dal

centrodestra che ha però chiesto (Almici e Pasinetti) di essere ricompresi nei patti di sindacato tra soci pubblici. Posizione rilanciata anche dal presidente Samuele Alghisi: «Abbiamo una quota forse non significativa, ma rappresentiamo il territorio bresciano. Vogliamo poter dire la nostra e incidere nelle scelte».

Voto all'unanimità, invece, sulla mozione contro la discarica Castella 3, nel Comune di Rezzato. Dopo un paio di tentativi a vuoto, ieri si è trovata una formulazione di testo (proposto da Marco Apostoli) che ha messo tutti i consiglieri d'accordo. Partendo dalla mozione del 2018 votata dal Broletto nella quale si chiedeva a Regione e Ministero dell'Ambiente una moratoria di 5 anni per l'apertura di nuove discariche nella nostra provincia (già satura), il consiglio provinciale si è espresso «in modo contrario all'apertura» della Castella 3. Un «indirizzo» politico che sarà inviato a tutti gli enti, Regione, Comune di Rezzato, Castenedolo, Brescia e Borgosatollo. //